

PRIMO PIANO

Wef, Cina protagonista

Al via a Davos il World Economic Forum, l'evento d'inizio anno che ospita dibattiti, seminari ed è una delle più importanti occasioni d'incontro tra i principali policymaker mondiali e il mondo dell'economia.

Grande spazio, come ogni anno, sarà riservato al tema dei rischi. Il settore assicurativo deve contribuire a plasmare "un mondo più resiliente, sostenibile ed equo", come ha sottolineato Swiss Re, tra i principali protagonisti in questi giorni a Davos. "Come sarà il futuro?", spiega il riassicuratore svizzero, è la domanda principale cui il Wef17 tenta di rispondere attraverso i confronti e i seminari che esporranno le ultime conquiste nel campo della scienza, dell'industria e della società civile: "a loro volta - commenta Swiss Re - queste intuizioni ci aiuteranno a sviluppare più rilevanti, sostenibili e accessibili soluzioni assicurative".

In un momento di riflusso e chiusura, è certamente da evidenziare l'iniziativa del presidente della Repubblica popolare cinese, Xi Jinping, presente per la prima volta a Davos, il quale ha difeso la globalizzazione: "non c'è alcun motivo di incolparla per i problemi del mondo". Tuttavia, ha continuato, "il panorama industriale e commerciale mondiale è cambiato completamente, con nuove catene del valore globale, eppure le regole del commercio globale non hanno seguito questi sviluppi".

Fabrizio Aurilia

RISK MANAGEMENT

Data Breach: il trasferimento del rischio informatico

Più che definirsi maggiormente, il rischio informatico sta ampliando i propri confini in parallelo con lo sviluppo delle tecnologie connesse al web. Oltre alle polizze specifiche, anche alcuni prodotti tradizionali possono offrire un supporto alla tutela

(PARTE SECONDA)

Come si è visto nella prima parte di questo articolo, sono molteplici i rischi tecnologici in cui possono incorrere le aziende, tuttavia, è il danno alla reputazione a costituire la preoccupazione maggiore per i risk manager. Secondo un sondaggio condotto da SafeNet sulla lealtà dei clienti, infatti, il 40% degli intervistati ha dichiarato di non volere intrattenere rapporti commerciali con società che abbiano subito violazioni di dati. Tale percentuale aumenta al 65% se la violazione ha riguardato un istituto finanziario.

Ciò presuppone una crescente sensibilità della clientela riguardo alla sorte dei propri dati ed essendo previsto dal nuovo Regolamento che i titolari del trattamento debbano risarcire i propri clienti per le conseguenze delle violazioni subite, si configurano gravi esposizioni al rischio della responsabilità verso terzi, che può presentarsi in varie forme e può essere mitigato o trasferito acquistando prodotti diversi, alcuni dei quali non rappresentano certo una novità nel mercato assicurativo mondiale.

I DANNI A TERZI RESTANO I PIÙ TEMUTI

Bisogna infatti tenere presente che alcune coperture che potrebbero essere interessate in caso di danneggiamento o perdita di dati personali di terzi, in particolare alla luce della nuova normativa, sono già previste dalle polizze tradizionali, non essendo a oggi comunemente applicate esclusioni specifiche per questi rischi.

Gli amministratori di società, ad esempio, potrebbero fronteggiare richieste di risarcimento da parte degli investitori per aver omesso di porre in atto le strategie necessarie a evitare le violazioni di dati e le perdite ad esse conseguenti, il che attiverebbe eventuali polizze D&O per coprire le inadempienze dei consiglieri d'amministrazione, dirigenti e preposti (inclusi il titolare e il responsabile del trattamento), divenute oggi assai più probabili tra le pieghe di un nuovo regolamento tanto più stringente e articolato. *(continua a pag. 2)*



INSURANCE REVIEW su TWITTER
Seguici cliccando qui



(continua da pag. 1)

Allo stesso modo, c'è da rilevare che sono ancora pochissimi i *wordings* che recano esclusioni specifiche per i rischi *cyber*. Com'è noto, anzi, le più tradizionali polizze di Responsabilità Professionale per avvocati o commercialisti contengono estensioni particolari in caso di perdita o danneggiamento dei dati dei clienti, seppure con sottolimiti non particolarmente elevati.

DIFENDERSI CON IL RECALL

L'evoluzione tecnologica, inoltre, ha recentemente evidenziato nuove minacce fino ad ora impensabili, in grado di provocare danni anche molto gravi, risarcibili da coperture già esistenti, in mancanza di adeguate limitazioni contrattuali.

Si pensi, ad esempio, al caso della **FCA**, che nel 2015 ha richiamato in America un milione e quattrocentomila autovetture, a causa della vulnerabilità del sistema *UConnect* installato su alcuni modelli e rivelatosi in grado di offrire agli *hackers* la possibilità di controllare gli autoveicoli da remoto. Nelle motivazioni del ritiro, infatti, FCA ha dichiarato che il sistema non garantiva di "isolare veicoli connessi a Internet da manipolazioni esterne non autorizzate".

Insinuandosi nel software del sistema, in pratica, gli hacker avevano dimostrato di poter ottenere in qualunque momento il controllo delle automobili, mettendo a repentaglio la sicurezza di passeggeri, pedoni e occupanti di altri veicoli. Com'è noto, in assenza di una specifica esclusione per *cybercrime*, che non risulta al momento utilizzata nei più comuni testi di polizza, ciò basterebbe ad attivare una normalissima copertura *recall* per il ritiro dei prodotti difettosi e, in presenza di evento dannoso, qualsiasi polizza RC Prodotti esistente in commercio.

CRESCERE L'OFFERTA DI PRODOTTI DEDICATI

A cominciare dal mercato americano, da sempre particolarmente sensibile alle tematiche dei rischi emergenti, si sono quindi sviluppati prodotti dedicati in grado di coprire i danni causati da alterazione o danneggiamento di "informazioni personali detenute dall'assicurato in formato elettronico" e direttamente riconducibili a *Malicious Acts* (ovvero, attacchi di hacker), computer virus, guasti ai sistemi causati da errori umani, furto e divulgazione di dati custoditi.

Queste polizze si estendono generalmente anche a coprire le spese per la cosiddetta gestione del *Crisis Management*, incluse quelle sostenute per le ricerche forensi necessarie a determinare le cause della violazione, identificare le vittime della stessa e informarle dell'accaduto.

(continua a pag. 3)

The advertisement features a background image of a person in blue and grey winter gear climbing a snowy slope with ski poles. In the top left corner is the ANAPA logo, which consists of a cluster of blue dots of varying sizes, with the text "Associazione Nazionale Agenti Professionisti di Assicurazione" above "ANAPA" and "Rete ImpresAgenzia" below it. The main text is in bold, with "ENTRA A FAR PARTE DI ANAPA!" in red, "INSIEME POSSIAMO ANDARE LONTANO!" in blue, "CLICCA QUI PER ISCRIVERTI" in red, and "CLICCA QUI RINNOVARE" in blue.



(continua da pag. 2)

Sono pure comprese le spese legali affrontate a vario titolo, i costi per il monitoraggio del credito (nei casi di furto d'identità con lo scopo di ottenere linee di credito), spese per le pubbliche relazioni e il rilancio del brand, etc.

Solitamente queste polizze si compongono di due sezioni che possono anche essere acquistate separatamente. Da una parte esse coprono il rischio della responsabilità civile verso terzi, derivante da violazione delle vigenti normative sulla privacy, detto anche *Network Security Liability* o *Media Liability*.

Ove permesso, esse coprono anche multe ed ammende inflitte per la violazione delle informazioni gestite, anche se è improbabile che questo tipo di estensione operi interamente, di fronte all'applicazione delle elevatissime sanzioni ora previste dal Regolamento.

Dall'altra, vengono assicurati i danni riconducibili alla parte *property* o *first party*, inclusa l'interruzione d'esercizio ed il *contingency risk*, ovvero il rischio di interdipendenza nell'ambito della catena produttiva e distributiva globale, cui si è già accennato.

SI ALLARGANO I CONFINI DEL RISCHIO

L'offerta di soluzioni per il trasferimento del rischio informatico si sta dunque facendo sempre più ampia e sofisticata, tuttavia, a causa dell'oggettiva difficoltà ad analizzare e valutare pienamente un rischio tanto ampio, esteso e multiforme, molti risk manager sembrano ancora confusi sul tipo di soluzioni da adottare e sui massimali e limiti da acquistare.

La percezione del pericolo corso, inoltre, resta ancora piuttosto bassa, e del tutto insufficiente sembra essere la conoscenza della nuova normativa europea e delle gravi conseguenze che può comportare la non conformità ai requisiti di sicurezza da essa previsti. Il quadro, per contro, si aggrava di giorno in giorno, a causa del continuo allentarsi del perimetro di sicurezza della società in cui viviamo, dovuto all'inarrestabile evoluzione dell'universo digitale e dall'imporsi del cosiddetto IoT (*internet of things*), che prevede l'interazione di qualsiasi dispositivo elettronico casalingo e che ha consentito gli spettacolari attacchi informatici recentemente assurti all'onore delle cronache in tutto il mondo.

Resta da vedere se l'avvento della nuova normativa e il potere deterrente delle severe sanzioni da essa previste saranno in grado di imprimere una svolta al caos determinato dalla travolgente affermazione dell'era digitale e se tutto ciò verrà inteso come un'opportunità o una minaccia per il mercato assicurativo globale.

Cinzia Altomare

(La prima parte dell'articolo è stata pubblicata su Insurance Daily di lunedì 16 gennaio).

RICERCHE

Pensione uguale difficoltà

La pensa così un terzo degli italiani intervistati in una nuova ricerca di Allianz Global Assistance e Nextplora

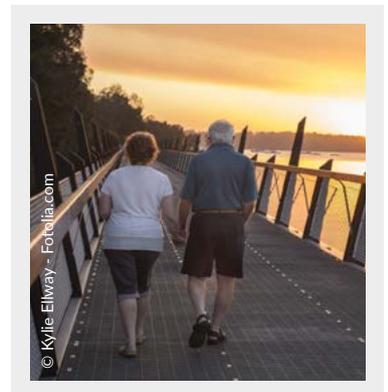
Un terzo degli italiani intervistati dal *Monitor Allianz Global Assistance*, insieme all'istituto di ricerca *Nextplora*, prevede di dover affrontare alcune difficoltà economiche una volta terminato il periodo lavorativo, e quindi in pensione. Il 23% delle persone raggiunte dalla ricerca, tra 25 e 64 anni, pensa concretamente di trasferirsi all'estero durante la vecchiaia, in un Paese con un costo della vita più accessibile. La nota positiva, però, è che questa diffusa percezione negativa si riduce notevolmente (16%) tra gli intervistati con oltre 65 anni.

Anche la media della percentuale di persone che si trasferirebbero in un altro Paese è frutto di dati molto differenziati lungo le varie fasce di età, evidenziando così la distanza tra la percezione, magari indotta da un clima allarmistico che non aiuta la comprensione dei reali problemi e la loro soluzione pratica, nella realtà. Tra i 25 e i 34 anni, il 27% del campione è pronto a trasferirsi per un *buen retiro*; il 24% tra 35 e 44 anni; il 32% tra 45 e 54 anni e il 18% tra i 55 e i 64 anni. Solo il 12% degli over 65 pensa di trasferirsi fuori dall'Italia: Paese per vecchi, oggi, ma domani non si sa.

Tra le mete più desiderate tra i futuri pensionati ci sono la Spagna, per il 27% degli intervistati, seguita dai Paesi dell'Est Europa, 18%, e genericamente dai Caraibi (15%). Il 58% si trasferirebbe appunto per avere più capacità di spesa in un Paese il cui costo della vita si ritiene inferiore, mentre il 26% propende per la ricerca di un sistema di tassazione "meno oppressivo rispetto all'Italia", si legge nello studio. Il 21% vorrebbe cercare servizi migliori, ma anche un clima migliore, non è specificato in che senso (23%); mentre il 19% vorrebbe semplicemente "fare un'esperienza nuova".

I futuri pensionati, nonostante prevedano difficoltà economiche, vogliono approfittare della pensione per viaggiare e scoprire il mondo: la pensa così il 40% degli intervistati nella fascia 25-64 anni, che è anche pronto (il 58% di questi) a stipulare un'assicurazione viaggi per stare tranquillo.

Infine, il 39% dei 25-64enni si dichiara pronto a "spendere parte della pensione per aiutare i propri figli", mentre il 24% dice che si dedicherà alla cultura, acquistando libri, andando a spettacoli e visitando musei, nonostante il 30% ritenga comunque che non avrà un reddito sufficiente per permettersi spese voluttuarie.



INIZIATIVE

Premio Assiteca: le finaliste per l'Innovazione Digitale

Il 26 gennaio prossimo sarà attribuito il riconoscimento istituito dal maggiore broker indipendente italiano per il sostegno alla cultura del risk management: 26 le imprese ancora in gara su 237 partecipanti



La VII edizione del Premio Assiteca *La gestione del rischio nelle imprese italiane*, si concluderà il 26 gennaio prossimo con la premiazione delle imprese vincitrici del concorso, dedicato quest'anno all'*Innovazione Digitale*. Il Premio ha coinvolto nell'indagine, curata dagli Osservatori Digital Innovation della School of Management del Politecnico di Milano, 237 imprese di tutta Italia, con presenza in percentuale maggiore per le aziende lombarde, seguite da Piemonte e Veneto. Scopo di Assiteca, attraverso l'istituzione del premio, è la sensibilizzazione delle imprese sulla necessità di attuare una corretta strategia di risk management; nell'edizione in corso l'attenzione è stata posta sulla gestione del rischio legata all'innovazione digitale. "Proprio in considerazione del crescente livello di digitalizzazione e della difficoltà nell'aggiornamento continuo dei sistemi di protezione, le minacce riguardano tutte le imprese" - afferma **Gabriele Giacomini**, amministratore delegato di Assiteca - "Gli attacchi informatici sono cresciuti in modo esponenziale e oggi rappresentano uno dei rischi principali da affrontare e saper governare".

Nel corso dell'evento di premiazione, che si svolgerà presso la sede de Il Sole 24Ore, saranno illustrati da **Raffaello Balocco**, responsabile scientifico degli Osservatori Digital Innovation, i risultati dell'indagine e lo stato dell'arte della diffusione dell'innovazione digitale tra le imprese italiane. **Salvatore Majorana**, direttore del Technology Transfer dell'Istituto Italiano di Tecnologia (Iit), darà evidenza alle attività finalizzate a portare la conoscenza e l'innovazione dalla ricerca al mercato.

Tra le 26 imprese finaliste (di cui 12 lombarde) il comitato tecnico scientifico (a cui partecipa anche il direttore delle testate di Insurance Daily, **Maria Rosa Alaggio**) sceglierà i nove progetti vincitori nei diversi ambiti di innovazione digitale. La selezione delle imprese e l'attribuzione dei premi tiene in considerazione le differenze del tessuto produttivo italiano, differenziando tra grandi imprese e Pmi, e per territorio tra Nord e Centro-Sud.

Di seguito l'elenco delle 26 finaliste:

BUSINESS INTELLIGENCE, BIG DATA E ANALYTICS

Categoria Grandi Imprese/Nord:

- Bosch Rexroth S.p.A. (Cernusco sul Naviglio - MI)
- ERG S.p.A. (Genova)
- Italgas S.p.A. (Gorgonzola - MI)

Categoria Grandi Imprese/Centro Sud:

- Marchesi de' Frescobaldi S.r.l. (Firenze)
- Natuzzi S.p.A. (Santeramo in Colle - BA)
- Takeda Italia S.p.A. (Roma)

SOLUZIONI MOBILE

Categoria Grandi Imprese:

- Gruppo Sapio (Monza - MB)
- Madi Ventura S.p.A. (Genova)

Categoria Piccole e Medie Imprese:

- BMC Software S.r.l. (Milano)
- Futura S.p.A. (Capannori - LU)
- Gibus S.p.A. (Saccolongo - PD)
- L'Eco della Stampa S.p.A. (Milano)

E-COMMERCE, MOBILE COMMERCE, MOBILE PAYMENT

Categoria Grandi Imprese:

- Banca Mediolanum S.p.A. (Basiglio - MI)
- Coface S.A. (Milano)
- Eatly Net S.r.l. (Monticello d'Alba - CN)

SMART MANUFACTURING/INDUSTRIA 4.0

Categoria Grandi Imprese:

- Grissin Bon S.p.A. (Sant'Illario d'Enza - RE)
- Gruppo Fontana (Veduggio con Colzano - MB)
- Microelettrica Scientifica S.p.A. (Buccinasco - MI)

Categoria Piccole e Medie Imprese/Nord:

- Fluid-O-Tech S.r.l. (Corsico - MI)
- Meccanostampi S.r.l. (Limana - BL)

Categoria Piccole e Medie Imprese/Centro Sud:

- Fratelli Guzzini S.p.A. (Recanati - MC)
- MV Line S.p.A. (Acquaviva delle Fonti - BA)
- Tech It Packaging S.p.A. (Osimo - AN)

DIGITAL TRANSFORMATION

Categoria Grandi Imprese:

- Continental Italia S.p.A. (Milano)
- Executive S.p.A. (Lecco)
- Fater S.p.A. (Pescara)

Maria Moro

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl - Via Montepulciano 21 - 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it